

Colpo di scena Omb: sarà rilevata dal Comune

Una controllata della Loggia esprimerà oggi una manifestazione di interesse per l'azienda di San Polo

BRESCIA Oggi un'azienda controllata dal Comune di Brescia esprimerà una manifestazione di interesse per l'acquisto della Omb. Entro giugno si definirà il quadro, con un piano industriale e la salvaguardia di tutti i posti di lavoro.

Il colpo di teatro, che rilancia l'azienda bresciana in crisi da oltre due anni, ha avuto come protagonista il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, ma l'insieme, questa volta lo si può ben dire, del pezzo teatrale di qualità lo hanno preparato istituzioni e forze politiche, con un'unità d'intenti rara e davvero eccezionale, soprattutto in campagna elettorale.

Salvezza e rilancio

Non solo per l'Omb si profila la salvezza, ma il rilancio, all'interno, come ha detto sempre Paroli (accompagnato dall'assessore Maurizio Margaroli), di una strategia che vuole fare di Brescia il polo logistico della mobilità sostenibile a servizio non solo della città, ma delle città, perché l'azienda di via Buffalora ha know how e brevetti riconosciuti ovunque e «può dare utili a breve».

Applausi. Capita raramente di assistere ad un insieme di interventi, come quelli che ieri si sono succeduti nella sala mensa aziendale, che vedono istituzioni e forze politiche: Provincia, Comune, Governo, parlamentari, esprimere pacatamente, concretamente, senza fronzoli oratori, con grande senso di responsabilità, un progetto a lungo studiato e condiviso, che non solo pone la parola fine a una vicenda che stava per avvolgersi su se stessa, ma che rilancia il ruolo di Brescia industriale come punto di riferimento strategico nel settore della mobilità sostenibile, ossia della produzione di quei veicoli che rispettano l'ambiente e operano per la sua salvaguardia.

Si partiva dalla proposta Bte

Quando Michela Spera, segretaria della Fiom, ha aperto l'assemblea, a cui hanno partecipato tutti i 92 addetti, lo scenario di riferimento era quello della impercorribilità di una proposta che vedeva protagonista la Bte (gruppo Busi), pronta a rilevare dalla procedura concorsuale l'Omb, dopo che questa era stata liquidata nel 2007 ed era stata presa in affitto, nel 2008, dalla Officine Meccaniche Bresciane srl, azienda guidata dalla famiglia Mascialino e appositamente

costituita per dare continuità all'unità produttiva di via Buffalora. La Officine Meccaniche Bresciane srl aveva un'opzione d'acquisto che non ha esercitato e, così, è entrata in campo Bte che, tuttavia, a quanto ha raccontato la segretaria della Fiom, chiedeva l'assunzione scaglionata di 71 addetti (30 subito, 30 successivamente, 8 prepensionati e 3 assorbiti da fornitori) e la mobilità per un quadriennio per i rimanenti. Il sindacato ha detto no e la situazione poteva essere delle peggiori, ma il clima arroventato, non solo dal sole impietoso che surriscaldava la mensa, si è subito trasformato quando Paroli ha dato la lieta novella.

Soddisfatta Michela Spera, che si è riservata di entrare nel merito dell'offerta che sarà depositata oggi. Soddisfatto l'onorevole Paolo Corsini, anche a nome del collega senatore Guido Galperti (presente in assemblea), che ha parlato «di sforzo condiviso di istituzioni e forze politiche» per una linea, quella proposta dal sindaco, «che va fino in fondo esplorata».

Soddisfazione anche nell'intervento del sottosegretario Stefano Saglia che, con stringato pragmatismo, ha messo sul tavolo la disponibilità del suo ministero a seguire l'intera vicenda da vicino, e a creare le condizioni migliori perché i fondi relativi all'innovazione e alla mobilità sostenibile possano arrivare anche a Brescia.

Il vicepresidente della Provincia, Aristide Peli, ha sottolineato come dal progetto possa uscire non solo la salvaguardia, ma lo sviluppo dell'occupazione in Omb.

Soddisfatti, soprattutto, i lavoratori, per i quali si apre una prospettiva nuova, nell'ambito di un progetto di ampio respiro.

La soluzione prospettata per l'Omb, come ha sottolineato Saglia è «eccezionale», perché il prodotto dell'Omb (cassonetti e veicoli ad essi connessi) è di interesse del Comune di Brescia e di molti comuni italiani.

Eccezionale vuol dire non replicabile, ma ci piacerebbe che questa eccezione, non per il progetto in sé, ma per la corallità dimostrata, diventasse il nuovo connotato di Brescia. Nell'attesa, non si può che concludere associandosi al plauso.

Silvano Danesi



L'ASSEMBLEA

Nel fotoservizio Reporter-Zanardelli, sopra da sinistra: Maurizio Margaroli, Stefano Saglia, Aristide Peli, Michela Spera, Adriano Paroli ieri in Omb.

Qui a fianco: i lavoratori dell'Omb (sono 92), riuniti in assemblea nella sala mensa dell'azienda di San Polo a Brescia

